

Deliberazione della Giunta Regionale 4 luglio 2011, n. 18-2294

Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida di cui alla D.G.R. n. 39-5142 del 22.01.2007: avvio dell'intervento 2 dell'Atto integrativo.

A relazione dell'Assessore Ravello:

Premesso che:

- con D.G.R. n. 39-5142 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma con il Ministero per la bonifica ed il recupero della Valle Bormida;
- in data 23 gennaio 2007 la Regione Piemonte ha stipulato con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare un "Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida", che costituisce il riferimento per l'attuazione di un programma pluriennale di interventi ed individua le risorse a tale programma destinate;
- in data 30 novembre 2009, in applicazione dell'articolo 3 del suddetto Accordo, è stato sottoscritto l'Atto Integrativo approvato con D.G.R. n. 52-9378 del 01/08/08 che definisce gli interventi finalizzati al risanamento, al recupero ambientale ed economico del territorio della Valle Bormida (Tavola 1) la cui copertura finanziaria, stimata complessivamente in € 32.396.814,40, è assicurata per un importo pari a € 23.500.000,00 dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;
- tra gli interventi della Tavola 1 dell'Atto integrativo (Elenco degli interventi e relativa copertura finanziaria) recepito con D.D. n. 665 del 11/10/2010 è stata inserita l'azione "Definizione di un piano di azione condiviso per il raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE per il fiume Bormida e la relativa area idrografica" (intervento n. 2) per la quale sono stati destinati € 250.000,00. Tale azione contribuisce all'obiettivo generale del risanamento ambientale a partire dall'elemento centrale costituito dal fiume Bormida;
- il Contratto di Fiume rappresenta uno degli strumenti attraverso cui dare operatività al Piano di Tutela delle Acque, il documento di pianificazione e programmazione regionale che in linea con le politiche comunitarie definite dalla Direttiva 2000/60/CE e in osservanza delle disposizioni integrative dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, definisce strategie ed azioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici regionali;

dato che:

- la storia della produzione industriale della Val Bormida, lunga un secolo, ha portato alla compromissione di questo territorio a partire dal fiume che ha, quindi, da sempre rappresentato l'elemento critico più importante;
- così come ben definito dall'Accordo di Programma, la possibilità di agire su aree territoriali non più contaminate potrà dare l'opportunità di eseguire importanti interventi di rinaturalizzazione, ripristino ambientale e recupero del territorio ai fini del complessivo processo di sviluppo economico-sociale ed in particolare del rilancio ambientale della Valle;

- l'impegno in tal senso delle istituzioni e delle comunità locali ha già portato al raggiungimento di risultati importanti per questo territorio, dalla messa in sicurezza delle zone industriali di Cengio al graduale miglioramento della qualità ambientale del corso d'acqua;

- è, però, necessario continuare ad operare sul recupero ambientale di questo territorio, ed in particolare del fiume e delle sue pertinenze, per poter pervenire definitivamente al raggiungimento dell'obiettivo di recupero e rilancio della Valle Bormida;

- il Contratto di fiume, come processo di *governance* territoriale che integra obiettivi di carattere ambientale con obiettivi anche di carattere sociale e fruitivi, ben può rappresentare lo strumento più idoneo non solo per recuperare la qualità dell'ambiente fluviale, ma anche per definire ed indirizzare verso azioni di riqualificazione e valorizzazione del territorio, elementi imprescindibili per attivare un vero e proprio processo di sviluppo socio-economico della Valle;

- attraverso il Contratto di Fiume è possibile coinvolgere in questo processo tutti i portatori di interesse; così come previsto dal PTA, infatti, i Contratti sono strumenti di programmazione negoziata tra tutti i soggetti (pubblici e privati) coinvolti nella gestione, nell'utilizzo e nella fruizione della risorsa a livello locale al fine di individuare soluzioni specifiche, concordate e condivise;

- il Contratto di Fiume opera su tutto il territorio di un bacino idrografico, nella consapevolezza che solo lavorando a scala di area vasta è possibile intervenire e risolvere le criticità del fiume e del relativo territorio. Nel caso della Valle Bormida è quindi, da subito, necessario coinvolgere nel processo di Contratto tutti i portatori di interesse (istituzioni, enti locali, associazioni, imprenditori, agricoltori, scuole, cittadini, etc.) compresi quelli del territorio ligure;

- la società FinPiemonte S.p.A., quale società finanziaria regionale, opera a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio piemontese. In particolare, così come previsto dall'art. 5 dello Statuto, tale società svolge attività strumentali alle funzioni regionali supportando l'Ente in diversi ambiti operativi tra cui quello relativo a progetti di investimento e di sviluppo territoriale;

ritenuto:

- che il Contratto di Fiume rappresenti lo strumento che meglio possa avviare l'intervento 2 dell'Atto integrativo dell'"Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida", da progettare e realizzare in linea con gli indirizzi definiti dalle "Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago";

- di sviluppare il processo di Contratto in funzione degli obiettivi dell'"Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida" con la definizione, condivisa e concertata, di un Piano di Azione per la riqualificazione ambientale, sociale ed economica della Valle Bormida. Tale documento dovrà essere completo di uno specifico Piano operativo dedicato alle prospettive di sviluppo del territorio il cui motore sia rappresentato dalle opportunità espresse da tale area, a partire da quelle ambiental-paesaggistiche;

- di destinare alla suddetta attività le risorse individuate dal suddetto Accordo e relativo Atto integrativo per un ammontare di Euro 250.000,00=;

- opportuno mettere in atto tutte le azioni necessarie al fine di coinvolgere nel processo di Contratto di Fiume anche il territorio della Regione Liguria; un'azione efficace sia dal punto di vista

ambientale che da quello sociale ed economico, parte da un impegno di tutta la Valle, pur non trascurando le iniziative e gli obiettivi specifici che ciascun territorio, organizzato in aree omogenee, può esprimere e valorizzare. L'adesione ad un accordo che coinvolge l'intera valle non potrà altro che favorire l'azione di ciascun gruppo locale valorizzando il progetto di rilancio ambientale, sociale ed economico di questo territorio;

- di individuare la Regione Piemonte, ed in particolare la Direzione Ambiente, responsabile dell'attuazione dell'“Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida”, quale struttura responsabile per l'avvio e la regia del processo di Contratto di Fiume. Il carattere innovativo del processo e l'ambito territoriale interessato richiedono un coordinamento forte con un ruolo sovralocale riconosciuto e condiviso da tutti i soggetti coinvolti, che possa garantire omogeneità di azione su tutte le aree interessate;

- di garantire il coinvolgimento delle Province (Cuneo, Asti, Alessandria e Savona), quali Enti di livello sovralocale più vicini al territorio, già dalle prime fasi di avvio del processo;

- di avvalersi della società FinPiemonte S.p.A. per il supporto operativo alle azioni di avvio e conduzione del Contratto di Fiume della Valle Bormida. Data la peculiarità delle attività previste, Finpiemonte dovrà garantire il supporto alle strutture della Direzione Ambiente con tutte le professionalità necessarie atte a condurre il processo, tra cui competenze tecnico-ambientali, di organizzazione e gestione della partecipazione e comunicazione, di analisi socio-economica, etc. secondo gli indirizzi generali di cui al documento allegato facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

visti:

- la convenzione quadro approvata con Finpiemonte, con D.G.R. n. 2-13588 del 22/03/2010 prevede che, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 17/2007, Finpiemonte s.p.a. *“svolge attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti”* che devono essere affidate attraverso appositi *“contratti di affidamento del servizio”* di cui, la stessa convenzione, fornisce schema tipo;

- l' *“Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida”* ed il relativo Atto integrativo, con particolare riferimento alla scheda intervento 2;

- le *“Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago”*;

- la legge n. 662 del 23 dicembre 1996 ed in particolar modo il suo art. 2, comma 203, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;

- il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 13 marzo 2007 n° 117-10731;

- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 24 febbraio 2010;

- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 recante *“Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”*;

tutto ciò premesso la Giunta regionale;

a voti unanimi,

delibera

- di dare avvio all'intervento 2 (*“Definizione di un piano di azione condiviso per il raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE per il fiume Bormida e la relativa area idrografica”*) dell'Atto integrativo dell'“Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida” attraverso lo strumento del Contratto di Fiume con l'obiettivo finale di definire, in modo condiviso e partecipato, un Piano di Azione per la riqualificazione ambientale, sociale ed economica della Valle Bormida completo di uno specifico Piano operativo dedicato alle prospettive di sviluppo del territorio il cui motore sia rappresentato dalle opportunità espresse da tale area, a partire da quelle ambiental-paesaggistiche;
- di destinare a tale attività le risorse individuate dall'“Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida” stipulato con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare il 23 gennaio 2007 ed il relativo Atto integrativo del 30 novembre 2009, per un ammontare di Euro 250.000,00=;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- di individuare la Direzione Ambiente, referente per l'attuazione dell' “Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida”, quale struttura regionale responsabile per l'avvio e la regia del Contratto di Fiume coinvolgendo nel processo tutti i soggetti istituzionali di livello sovralocale fortemente interessati dal territorio della Bormida, con particolare riferimento agli Enti liguri (Regione Liguria, Provincia di Savona) e alle Province piemontesi (Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Cuneo). Tali Enti dovranno far parte della Cabina di Regia che si costituirà per gestire in modo concertato le azioni del Contratto di Fiume, così come meglio specificato nelle “Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago”;
- di individuare nella società Finpiemonte S.p.A. il supporto operativo alle attività di avvio e conduzione del Contratto di Fiume della Valle Bormida così come indicato in premessa demandando alla Direzione Ambiente la definizione del relativo contratto per l'affidamento dell'incarico in conformità alla D.G.R. n. 2-13588 del 22/03/2010;
- di approvare il documento di indirizzi, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, utili per tracciare le linee di sviluppo del Contratto di Fiume e la definizione del Piano di Azione per la riqualificazione ambientale, sociale ed economica della Valle Bormida completo di uno specifico Piano operativo dedicato alle prospettive di sviluppo del territorio il cui motore sia rappresentato dalle opportunità espresse da tale area, a partire da quelle ambiental-paesaggistiche.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

CONTRATTO di FIUME del Torrente Bormida

Proposta operativa per l'avvio del processo



Indice

1. Introduzione
2. Il contesto ambientale
3. Coordinamento delle attività e avvio del Contratto di Fiume

Introduzione

“Hai mai visto la Bormida? Ha l’acqua color del sangue raggrumato, perché porta via i rifiuti delle fabbriche di Cengio e sulle rive non cresce più un filo d’erba. Un’acqua più porca e avvelenata, che ti mette freddo nel midollo, specie a vederla di notte sotto la luna”. Così scriveva Beppe Fenoglio in un “Un giorno di fuoco” descrivendo il torrente Bormida nel territorio piemontese.

E’ la storia di una produzione lunga un secolo che ha portato all’avvelenamento del fiume e della sua valle: il 1882 è l’anno di insediamento a Cengio (al confine tra Piemonte e Liguria) della fabbrica di dinamite poi convertita alla produzione di coloranti, tristemente famosa per aver trasformato la Val Bormida in un’area ad elevato rischio ambientale. Solo nel 1999, grazie ai movimenti locali e alla pressione delle istituzioni, l’ACNA (acronimo con cui viene più comunemente ricordata l’azienda – Aziende Colori Nazionali ed Affini) viene definitivamente chiusa ed iniziano le operazioni di bonifica dell’intero territorio. E’ l’area piemontese, a valle del sito di Cengio, ad essere individuata quale territorio maggiormente compromesso dall’attività industriale (51 Comuni tra le Province di Alessandria, Asti e Cuneo).

Il fiume ha, quindi, da sempre rappresentato l’elemento critico di questo territorio. E’ ragionevole pensare che sia proprio ripartendo dal recupero ambientale del fiume e delle sue pertinenze che si può impostare una nuova politica di valorizzazione e di sviluppo di questa valle. E’ in questa direzione che da anni stanno lavorando le istituzioni e le comunità locali. Dati i risultati fino a qui ottenuti (messa in sicurezza delle zone industriali, graduale miglioramento della qualità ambientale del corso d’acqua) è necessario ad oggi rivolgere questo impegno alla valorizzazione ambientale, sociale ed economica della Valle.

Il problema industriale deve essere lo sfondo e non l’elemento centrale di un percorso a cui le amministrazioni possono dare concretezza in modo sinergico e coordinato. E’ ovviamente necessario che in tale impegno ci sia una visione complessiva di bacino che in modo coordinato porti tutti i territori a lavorare per un obiettivo comune di riqualificazione. Un’azione di sicuro successo parte quindi da un impegno di tutta la Valle anche se con iniziative e obiettivi specifici diversi maggiormente aderenti alle peculiarità del proprio territorio che chiede di organizzarsi in aree omogenee. Ma il coinvolgimento e l’adesione ad un tavolo di Valle non potrà altro che favorire l’azione di ciascun gruppo locale. La Valle Bormida è conosciuta ed etichettata nelle sue criticità e nelle sue opportunità e peculiarità come un tutt’uno che non può e non deve essere frammentato, pena l’insuccesso di un vero e concreto progetto di rilancio ambientale, sociale ed economico di questo territorio.

Il contesto ambientale

Il Bormida è un fiume del Piemonte e della Liguria lungo 154 km, sub-affluente del Po e principale affluente di destra del fiume Tanaro. Ha un bacino molto esteso, distribuito in parte sulle Alpi liguri (porzione dell'alto corso delle "Bormide") e in parte sull'Appennino Ligure (porzione degli affluenti Erro e Orba).

L'asta sorgentizia del Bormida comprende quattro cosiddette "Bormide" minori (da sud verso nord):

- il *Bormida di Mallare*, che nasce dal monte Alto e il *Bormida di Pallare*, proveniente invece dal monte Settepani, entrambi confluenti presso i centri di San Giuseppe di Cairo e Bragno in un unico corso d'acqua chiamato *Bormida di Spigno*; il sottobacino del Bormida di Spigno, individuato come area idrografica nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte, presenta una superficie pari a 155 km² ed è situato in zona prevalentemente collinare con un'altitudine media di 337 m. slm. Il territorio del bacino risulta esterno al sistema idrogeologico di pianura piemontese. Il PTA, e successivamente il Piano di Gestione del Bacino del Fiume Po (P.d.G. Po), ha previsto il mantenimento e/o raggiungimento, ai sensi di legge, dell'obiettivo "sufficiente" al 2008 ed il raggiungimento del "buono" stato ecologico su tutta l'asta entro il 2015.
- il *Bormida di Millesimo* è il corso d'acqua principale e nasce dal colle Scravaion (comune di Bardineto); il sottobacino del Bormida di Millesimo, individuato come area idrografica nel PTA della Regione Piemonte, presenta una superficie di 363 km² ed è situato in zona prevalentemente collinare, con un'altitudine media dei Comuni di 467 m. slm. Il territorio del bacino risulta esterno al sistema idrogeologico di pianura piemontese. Il PTA, e successivamente il P.d.G. Po, ha previsto il mantenimento, ai sensi di legge, dell'obiettivo "buono" al 2008 e la conferma di tale obiettivo per il 2015.

Il Bormida di Millesimo, una volta ricevuta dopo 90 km di corso da destra il Bormida di Spigno nei pressi di Bistagno (AL), diventa il Bormida propriamente detto, corrispondente all'Area Idrografica individuata nel PTA della Regione Piemonte come Basso Bormida, il quale confluisce nel Tanaro ad est della città di Alessandria. Il sottobacino del Basso Bormida comprende 40 Comuni per 593 km² di superficie prevalentemente pianeggiante, con un'altitudine media di 267 m slm. Il PTA, e successivamente il P.d.G. Po, ha fissato il mantenimento dello stato di qualità "sufficiente", ai sensi di legge, entro il 2008, ed il raggiungimento del "buono" al 2015.

Nei sottobacini di monte, le principali criticità ambientali evidenziate dal PTA sono riconducibili ad una diversione a scopo idroelettrico presente in territorio ligure, che comporta il trasferimento di rilevanti volumi idrici dal Bormida di Millesimo al Bormida di Spigno, alterando significativamente il regime dei deflussi. Non si rilevano altre particolari pressioni antropiche, se non locali rilevamenti di parametri relativi in particolare al carico organico (COD) e metalli (Ni e Cr), anche per la bassa densità di insediamenti e di attività produttive; l'agricoltura ha carattere estensivo e l'allevamento basso carico zootecnico.

Nel tratto di pianura, Il livello di compromissione quantitativa della risorsa idrica superficiale sul Basso Bormida si può stimare come alto, per effetto delle regolazioni e dei prelievi presenti sui bacini di monte, ed inoltre a causa di un regime naturale dei deflussi particolarmente sfavorevole durante la stagione estiva, per cui anche prelievi di entità non eccessiva tendono a provocare criticità idriche significative. Tra i fattori di pressione si segnalano, a valle di Acqui Terme, un prelievo idroelettrico che sottende l'asta per un breve tratto ed un secondo prelievo significativo a scopo irriguo situato a Cassine (Canale Carlo Alberto). Il rischio di non raggiungimento degli obiettivi previsti dalla direttiva 2000/60/CE è correlato alle pressioni derivanti dall'agricoltura e alla presenza di sostanze pericolose; nel tratto di chiusura del Bormida tendono ad incrementare inoltre le pressioni dovute all'urbanizzazione.

Anche per le acque sotterranee relative al Bacino del Bormida l'obiettivo di qualità previsto al 2015 è il raggiungimento dello stato "buono". Nell'area idrografica del Basso Bormida sono designati quali corpi idrici a destinazione idropotabile: il Torrente Erro in comune di Melazzo ed il Rio Rocche in comune di Ponzzone, per i quali gli obiettivi prevedono il mantenimento ed il non deterioramento dell'attuale stato qualitativo.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dalle Direttive Comunitarie, il PTA ed il Piano di Gestione del Fiume Po prevedono una serie di misure orientate principalmente alla corretta applicazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV), ad interventi relativi al comparto dei servizi idrici integrati, alla revisione delle concessioni di derivazione in base agli effettivi fabbisogni irrigui, ad azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento diffuso di origine agricola.

Tra le misure aggiuntive introdotte dal Piano di Gestione del Bacino del Fiume Po è presente in particolare l'attivazione del "Contratto di fiume", come strumento di partecipazione negoziata tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione, utilizzo e fruizione della risorsa idrica.

Coordinamento delle attività e avvio del Contratto di Fiume

Territorio coinvolto

Il Contratto di Fiume interessa l'intero bacino del fiume Bormida che comprende le 3 aree idrografiche previste dal Piano di Tutela delle Acque del Piemonte e la parte di bacino presente in territorio ligure.

Obiettivo

Pervenire alla stipula del Contratto di Fiume che preveda un Piano di Azione per la riqualificazione ambientale, sociale ed economica della Valle Bormida completo di uno specifico Piano operativo dedicato alle prospettive di sviluppo del territorio il cui motore sia rappresentato dalle opportunità espresse da tale area, a partire da quelle ambiental-paesaggistiche.

Tempistiche

La durata del processo si intende sino alla stipula del Contratto, che si dovrà realizzare entro giugno 2013; sarà possibile prevedere differimenti, in funzione dell'avanzamento del processo partecipativo.

Fasi del Contratto di Fiume del Bormida



FASE 1 PREPARAZIONE

Analisi conoscitiva del territorio.
Coinvolgimento delle principali istituzioni interessate.
Organizzazione incontro/evento pubblico (kick-off meeting)
Elaborazione del Dossier Preliminare
Attivazione sito web dedicato
Incontri di lavoro sul territorio, articolati per sub-ambiti
Prima Assemblea di Bacino
Istituzione della Segreteria Tecnica provvisoria (Regione Piemonte, Finpiemonte)
Istituzione della Cabina di Regia provvisoria
Censimento firmatari protocollo

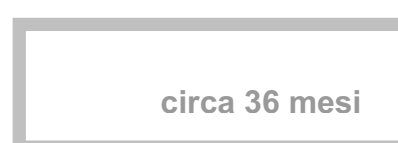
**FIRMA DEL PROTOCOLLO
D'INTESA**



FASE 2 ATTIVAZIONE

Concertazione territoriale con coinvolgimento di tutti i portatori di interesse (istituzionali e soggetti privati): organizzazione seminari e workshop a scala di bacino e locale
Attività di comunicazione e informazione della popolazione.
Aggiornamento continuo sito web.
Elaborazione dello Studio per lo sviluppo Socio-Economico della Valle del Bacino del Bormida da includere nel Piano di Azione
Elaborazione del **Piano d'Azione per la riqualificazione ambientale, sociale ed economico del Contratto di Fiume** e procedura **VAS**
Organizzazione di un evento pubblico e pubblicazione finale di sunto del processo

**SOTTOSCRIZIONE DEL
'CONTRATTO DI FIUME**



FASE 3 ATTUAZIONE

Attuazione del Contratto secondo le modalità, le responsabilità, le tempistiche e le risorse finanziarie indicate e sottoscritte nel Piano d'Azione.

Verifica dell'attuazione delle misure del Piano d'Azione attraverso il Programma di monitoraggio



FASE 4 CONSOLIDAMENTO

Contratto di Fiume come pratica ordinaria di gestione integrata e partecipata delle risorse idriche alla scala di bacino, di gestione dei conflitti, delle criticità e delle opportunità locali.

SOGGETTI COINVOLTI e LORO RUOLO PER L'AVVIO DEL CONTRATTO DI FIUME DEL BORMIDA

